



Ecumenismo Quotidiano

***Lettera di collegamento
per l'Ecumenismo in Italia***

VI/7 (2019)

In questo numero

Camminare insieme

Approfondimento e formazione in campo ecumenico

Monastero ortodosso di Montaner di Sarmede, padre Fasiolo: "Ponte di fede ortodossa e luogo di relazioni ecumeniche"

<https://qdpnews.it/sarmede/28896-monastero-ortodosso-di-montaner-di-sarmede-padre-fasiolo>

Preghiera ecumenica per i 20 anni della Dichiarazione congiunta sulla giustificazione

<https://www.nev.it/nev/2019/06/25/roma-preghiera-ecumenica-per-i-20-anni-della-dichiarazione-congiunta-sulla-justificazione/>

Notizie dall'Ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso

"Un passo significativo. Fratellanza pace convivenza"

<https://ecumenismo.chiesacattolica.it/2019/07/02/un-passo-significativo-fratellanza-pace-convivenza/>

Ebraismo e Cristianesimo a scuola

<https://ecumenismo.chiesacattolica.it/2019/06/26/ebraismo-e-cristianesimo-a-scuola/>

Leggere per conoscere

Rassegna bibliografica ecumenica in Italia e in italiano

R. BURIGANA, *L'ecumenismo di papa Francesco. Il cammino ecumenico del XXI secolo*, Edizioni Qiqajon, Comunità di Bose, Magnago (Bi) 2019, pp. 158*

Doni preziosi

Informazione ecumenica internazionale

Papa Francesco: l'unità tra i cristiani è una sinfonia di voci nella carità

<https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2019-06/papa-francesco-patriarcato-ecumenico-costantinopoli-unita-creato.html>

Di fronte alle divisioni tra Chiese ortodosse

<https://monasterodibose.it/fondatore/articoli/articoli-su-quotidiani/13036-di-fronte-alle-divisioni-tra-chiese-ortodosse>

Dialoghi per la pace

Iniziative e programmi per il dialogo interreligioso

Dialogo interreligioso: Verona, esponenti di cinque religioni firmeranno nella moschea l'ambasciata dell'amicizia

<https://agensir.it/quotidiano/2019/6/28/dialogo-interreligioso-nasce-a-verona-lambasciata-dellamicizia-e-del-dialogo-mons-pennisi-monreale-forte-messaggio-di-pace-fratellanza-e-giustizia/>

Nuovo segretario al Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso

<https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2019-07/francesco-nomina-segretario-consiglio-dialogo-interreligioso.html>

Chiamati alla vita in Cristo

Nella chiesa, nel mondo, nel tempo presente

XXVII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa

Monastero di Bose, 4-6 settembre 2019

Promosso dal Monastero di Bose in collaborazione con le Chiese ortodosse **Incontro**

https://www.monasterodibose.it/images/stories/ospitalita/convegni-spiritualita-ortodossa/2019/pdf/CEISO2019_ITA.pdf

Testimoni

Max Joseph Metzger

SILVIA NANNIPIERI

Max Joseph Metzger era un prete cattolico nato in Germania nel 1887. Compì studi teologici a Friburgo e in seguito si dedicò al giornalismo occupandosi, in pieno conflitto mondiale, di temi come pace e fratellanza fra i popoli. Il titolo che scelse per un periodico da lui fondato è significativo: *Die Neue Zeit*. Dai suoi scritti emergono soprattutto preoccupazioni educative e formative nei confronti dei giovani che scivolavano verso il Nazional Socialismo. Una vita intensa che terminò tragicamente con la condanna a morte nel 1944. Ebbe sempre una visione chiara del Regno di Dio e della Chiesa *Una Sancta*, tanto da chiamare così il movimento da lui fondato. Ecumenista della prima ora e profeta di pace ebbe intuizioni e sognò progetti che, almeno in parte, dopo il Concilio Vaticano II, lo Spirito Santo ha davvero reso realtà.

Nel 1917 scrisse una lettera a Benedetto XV nella quale delineava un *Programma di Pace* e sottolineava la responsabilità del cristiano in questo campo: “Chiediamo la fine dell’inutile spargimento di sangue sui campi di battaglia e al contempo la fine di una politica che cerca di superare con mezzi autoritari i problemi morali della convivenza tra i popoli e così facendo suscita sempre nuove guerre. Chiediamo una pace mondiale duratura, nella quale crediamo, nel nome della civiltà, della cultura, della morale e della religione. Chiediamo, come inizio della pace, che tutti i popoli distolgano il loro interesse dal presunto nemico esterno e che tutte le forze vengano concentrate sull’effettivo nemico interno, comune a tutti i popoli: alcolismo, immoralità, tubercolosi, degenerazione, usura sia del denaro che del suolo, povertà ...”.

La sua idea di Unità tra i cristiani e pacifica convivenza nella Società civile non viene mai meno nonostante la sua vita si svolga tra due guerre devastanti e fin dal 1919 avanza una proposta di Confederazione tra gli Stati europei. L’impegno civile e quello cristiano proseguono con la sua partecipazione agli albori del Movimento Ecumenico in Europa: nel 1925 è a Stoccolma e nel 1927 a Losanna per i lavori della Commissione Fede e Costituzione come osservatore cattolico presenti ufficialmente.

Nel 1939, già prigioniero del Regime nazista scrive una lettera dal carcere a Pio XII chiedendo di indire ad Assisi un concilio ecumenico per la riunificazione delle Chiese divise, così da essere più incisivi, da cristiani, nelle scelte della società. Sugeriva che si stabilissero rapporti ufficiali tra interessati all’unità “Il luogo più adatto sarebbe Assisi dove il Poverello è venerato senza distinzione da uomini di ogni credo. Il suo spirito creerebbe un’atmosfera di pace e riconciliazione..”

Nei suoi scritti si trova anche la proposta di dedicare una giornata all’anno alla riflessione e alla preghiera per la Pace. Tra le sue attività si ricorda la creazione della *Società missionaria della Croce Bianca*, un’organizzazione per il rinnovamento della Chiesa all’insegna della corresponsabilità dei laici. Può essere ben definito, dunque, precursore dell’apertura della Chiesa al Movimento Ecumenico (1964), del riconoscimento del ruolo dei laici nella Chiesa (1965), della Giornata Mondiale della Pace (1968), della preghiera interreligiosa di Assisi (1986), dell’Europa Unita (1992). Sulla sua tomba nel piccolo cimitero di Meitingen sono incise queste sue parole: “Ho offerto la mia vita per la pace nel mondo e l’unità della Chiesa”.

Bibliografia:

Leonard e Arlene Swidler, *Bloodwitness for Peace and Unity*, Ecumenical Presse, 1977

Lubomir Žak, *Max Josef Metzger. La mia vita per la pace. Lettere dalle prigioni naziste scritte con le mani legate*, San Paolo 2008.

R. BURIGANA, *L'ecumenismo di papa Francesco. Il cammino ecumenico del XXI secolo*, Edizioni Qiqajon, Comunità di Bose, Magnago (Bi) 2019, pp. 158

TIZIANA BERTOLA

Il cambio di prospettiva inaugurato dai Padri conciliari nei confronti degli altri cristiani ha aperto una stagione ecumenica nuova nel mondo cattolico. È cambiato l'obiettivo: non più la richiesta del ritorno degli altri alla chiesa di Roma, ma il bisogno di un cammino da fare assieme per corrispondere all'invocazione di Gesù Cristo al Padre di essere una cosa sola. Percorrere la via della ricerca dell'unità, ponendosi all'ascolto dello Spirito del Signore che insegna come leggere attentamente i «segni dei tempi», è un impegno «irreversibile» per i cattolici, ha in seguito affermato papa Giovanni Paolo II, sotto il cui magistero l'ecumenismo conobbe un notevole sviluppo. Per papa Francesco proseguire il cammino ecumenico, vale a dire «obbedire a Dio, mettendosi in marcia, con la propria identità, da conoscere, da vivere e da condividere ma non da svuotare o annullare», è una delle priorità pastorali del pontificato, come mette ampiamente in risalto il saggio del prof. Riccardo Burigana, docente di storia ecumenica della chiesa (p. 7). A partire dalle parole del papa pronunciate in diverse occasioni, dai suoi scritti ma anche dai suoi gesti, l'autore ci accompagna a scoprire lo sviluppo del dialogo ecumenico promosso dal pontefice, mettendone in risalto i vari passaggi. Ci offre una ricostruzione storica dei passi bergogliani verso gli altri cristiani al fine di «rendere familiare la complessità di un cammino ecumenico tanto vitale quanto ancora poco conosciuto» (p. 9). Ci porta a conoscere cosa intende papa Francesco per costruzione visibile dell'unità, da non concepire come «assorbimento», ma come un cammino che nasce dall'incontro e che «richiede pazienti attese, tenacia, fatica e impegno; non annulla i conflitti e non cancella i contrasti, anzi, a volte può esporre al rischio di nuove incomprensioni» (pp. 15-16). L'ecumenismo, infatti, è vero «quando si è capaci di spostare l'attenzione da se stessi, dalle proprie argomentazioni e formulazioni, alla parola di Dio che esige di essere ascoltata, accolta e testimoniata nel mondo», consapevoli che l'unità visibile si costruisce nella condivisione delle diverse tradizioni cristiane, purché genuinamente radicate nella tradizione apostolica (p. 23). L'autore passa in rassegna e commenta le varie *Dichiarazioni comuni* sottoscritte da papa Bergoglio nei suoi incontri con rappresentanti di altre chiese o federazioni cristiane mondiali per mettere in evidenza le novità, i temi che caratterizzano il suo impegno ecumenico, l'apertura di nuove prospettive di dialogo, i vari accordi intervenuti anche se non ancora completi. Emerge che i cristiani sono molto più uniti di quanto si pensi e si creda, anche se rimangono aperte delle questioni dottrinali. Da ciò l'autore rileva la necessità che sia redatta una storia ecumenica della chiesa, per far capire come le divisioni tra i cristiani non sono solo il risultato di una frattura, reale o supposta, ma di come questa frattura è stata raccontata nel corso dei secoli. Lo stesso vale per lo stretto legame tra la chiesa e il mondo ebraico, altro aspetto importante dell'attuale dialogo ecumenico. In modo scorrevole e ben documentato, l'autore ci presenta una sintesi efficace dei pronunciamenti del papa, illustrando i nuclei centrali del suo messaggio, le priorità sue, della chiesa cattolica e di tutti i cristiani per la costruzione dell'unità visibile nel XXI secolo. Un cammino che appartiene alla dimensione quotidiana della testimonianza, fatto di preghiera, di frequentazione della parola di Dio, di missione e misericordia, di martirio, di risanamento della memoria, di costruzione di una pace fondata sulla giustizia. Il volume è quindi prezioso per chi voglia tenersi aggiornato sulle vie che i cristiani stanno percorrendo per superare antiche controversie.